

V39 - Guasti 1880, pp. 361-362, n. 236 - busta n. 1087, 6300751

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 03-03.1401 (Bologna)

&AManda'vene&I una, che mi mandasse ad

Antonio da Camerino, gi sono dieci d: non pare l'abbiate auta.

Alla vostra grande ultima rispuosi: puosila in mano di Stoldo. Non ci resta altro a dire. E' furiosi da Prato sono s allenati, che la Mercatanzia, dove voleano correre la cavallina, gli ha stracchi: e per ancora non hanno sindacato. Se l'aranno, fia di nostra concordia: e tutto fia per lo meglio. E' sono pure tornati al dovere: lodato Iddio! Con questa fia una andr ' Antonio da Camerino: pregovi la diate in persona, se non v' fatica. La lettera breve, e di credenza a voi. Solo gli dite lo stato di questo artefice Lionardo, che gli volea tanto bene; e pregatelo che per mantenere suo onore e sua fama in Firenze, e' gli piaccia accordallo, o tutto o parte. -

III di marzo. Volgete.

Monna Lapa pagher grande gabella, e non v' rimedio; solo perch il notaio che fe la carta non cognobbe tanto, che v'era modo a far senza gabella. Qui non ha rimedio: ch di lei farei come di monna Margherita. Pensate che dee fare il Comune, se voi faceste a me una carta di vendita, che paga; e voi potevate fare per una via, che non era contratto che pagasse; e la vendita fosse ita alla gabella! Sono delle cose ch'avvengono al mondo: abbiate pazienza. E se 'l mondo mena cost la ruota ancora, abbiate pazienza: ch se amarete Iddio, arete pi il cuore a lui, ch'al rovinante mondo.

Leonardo ha avere fiorini LXVIII.

Al nome di Dio. A d 28 di febbraio 1400.

Per lo passato vi s' scritto a bastanza: dipoi non ci ha vostra; sicch per questa far di poco dire, perch nonn'ho tempo, e nonn' di bisogno.

Solo vi fo questa per avvisarvi, che questo d sendo uscito fuori, che sono stato rinchiuso tutta questa settimana, ci ho veduto Antonio da Camerino:

di che ve n'avviso. E non so quanto ci star; ma domane me ne dar a sentire quanto ci per istare, e dirovvelo per altra. E voi se vedete abbia a fare nulla, di presente me n'avvisate, e farollo volentieri quanto mi sar possibile: sicch avvisatemi di tutto quello bisogna: e simile m'avvisate d'ogni altra cosa vi pare bisogno.

Per questa nonn'ho tempo pi dirvi. Cristo vi guardi. -

Per FRANCESCO da Prato, in Bologna.

Quelle donne di Niccol da Prato mi scrivono, che gli esce loro una gabella addosso, che conviene loro pagare da fiorini 28: e di questo fatto loro torto; e per tale, vi priego per l'amor di Dio che voi ci provvegiate, se voi ci dovessi aoperare ogni amico, che torto no sia loro fatto: e io, come ar pi tempo, ve ne scriver compiutamente. Ditemi quello hoe a seguire sopra' fatti d'Antonio da Camerino.